

An abstract, high-contrast image featuring a complex, swirling pattern of light blue and white lines against a dark blue background. The pattern resembles a dense, tangled web or a stylized, organic structure. The lines vary in thickness and direction, creating a sense of movement and depth. The overall effect is reminiscent of a microscopic view or a complex, interconnected network.

UNA RIGA AL GIORNO

DANIELA CASARINI

Una riga al giorno

poesie brevi in ordine alfabetico

Daniela Casarini



Prima edizione: settembre 2009

Ebook © Clepsydra Edizioni

a Demetrio

A due a due

sarebbe come scegliere
lo scoglio per tuffarsi in mare
pensarti ancora in quella stanza
solco di luce, crocchia sfilacciata
se non fosse per quel finestrino
che sfrangia via veloce
tutto il presente che ci corre fuori

Nota: *perugi* ha la funzione di verbo al congiuntivo

Autunno

ancora a ricoprire libri, a nascondere angoli
ustionati di vecchio, ad aprire il diario
tenuto sull'orlo dei giorni, quasi fosse
una contrada da sfogliare in segreto

note secche e arancio, senza confini
nel sole che insinua d'acerbo tra i vetri

ogni pagina ingiallisce nel suo pallore

finestre

a capo con un altro giorno, noi
lanterne di maggese, sobbalzi
tra il tetto e la sordina
di un mulino abbandonato

metterò gerani alle finestre
e lini bianchi dove sfumare il petto
le tue amnesie, al sonno

Il bilancio

ancora un bilancio, ancora mezzanotte
tra le ciglia e una sceneggiatura per domani

d'ora se ne va l'altare, la preghiera

e non importa se mi sveglierà la morte
o un vagito, che reclama il suo nome

Il lunario

tutto rotola sotto l'indice del lunario
segna le semine nel solco
che disgiunge le zolle e fuma, attesa

come sono scure le mani sul velo
della sposa, quella assiepata
nell'argento dei salici mossi
tra note e sipari ancora chiusi

il pranzo

lo divideremo in piccola taglia
tra il pane e l'aceto
con le porte, i candelabri

io sul legno
tu sul tavolo di marmo

il vento

il vento ci raccoglie ai vetri
accerchia, ci raddoppia, aggrappa

spande, divulga, poi diffonde

tra inviate e crisantemi
siamo anelli a darci per mano

la foglia

non sono le rondini
a far tacere le campane
ma quella foglia
che mi dà le spalle

lei sa del mio vestire
del ricucire
gli orli, i fili al vento

la mela

dicevamo di due metà
dell'odore perfetto, che poi
fu solo un tagliar corto
d'unghie e di semi

la sigaretta

è così che siamo noi, bendati
su cravatte e scollature
ad inventarci il fondo di un bicchiere

e il vento che ci accende
l'ultima sigaretta

Nodi

non ho angoli piatti, seppure siano tetri
o ferruginosi, né paludi di acciaio a specchio

c'è sempre un taglio, un grumo sfilacciato
la sosta breve di uno spillo
sul gomito che trottola a due fili

*stavo bene con te, quando raccontavi rosari
sui nodi a telaio, attorno ai miei pollici*

Nuvole

fu questa distesa di nuvole
a separare terra e cielo, a simulare
orchesse dentro il ghiaccio
cronaca d'un mezzo busto gettato
fra carichi da smaltire
e un fiocco di cicogna

Otto mulini

tienimi nell'inconsistenza
corsiva dei mulini
sullo smeraldo sdrucchiolo dei guadi

laddove il raggio impolvera
l'ombra della tua assenza

Serata al capoverso

ebbene 'sta serata
poteva prendere tutt'altra piega
di scroscio nell'altrove delle foglie
all' accader di vento al capoverso
di un forse che siamo morti già
per altri mondi

Una riga al giorno

mi dicesti una riga, una al giorno
per raccontarci la storia dei muri
e delle strade, per amare la terra
sul tempo, steso prima delle piene

Tutti i diritti dei testi riservati all'autore

Copertina © Daniela Casarini

“Fluidità introspettiva”

(60x80 - acrilico su tela)

Ebook © Clepsydra Edizioni

